

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-10-2017

NAZIONALE

LIBERO	19/10/2017	22	Lettere - Quotidiana emergenza <i>Posta Dai Lettori</i>	2
METRO	19/10/2017	6	Smog, siamo già messi male = Smog, siamo già da ora all'allarme <i>Redazione</i>	3
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/10/2017	1	#RipartidaiSibillini: social tour solidale nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	4
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/10/2017	1	Anbi, sicurezza idrogeologica: in Italia 31 grandi opere idrauliche incompiute <i>Redazione</i>	5
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/10/2017	1	Terremoto di magnitudo 3.7 vicino alla Costa Calabria <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/10/2017	1	Edilizia scolastica e rischio sismico: quanto sono sicure le scuole in Calabria? <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/10/2017	1	Massa, alpinisti bloccati sul monte Campaccio: intervento notturno del Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/10/2017	1	Terremoto Centro, riaperta al traffico locale la strada provinciale "Valnerina" <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/10/2017	1	Bellagra (RM), 20-21/10: Natech, esercitazione volontari Protezione Civile <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/10/2017	1	Protezione civile. Regione Emilia Romagna investe 1,5 mln di euro <i>Redazione</i>	13
ansa.it	18/10/2017	1	Sisma, un poliambulatorio ad Arquata - Marche <i>Redazione</i>	14
ansa.it	18/10/2017	1	Terremoto:Renzi,oggi ad Arquata con commissario De Micheli - Marche <i>Redazione</i>	15
ansa.it	18/10/2017	1	Ambasciatore Kuwait in visita a Norcia - Umbria <i>Redazione</i>	16
ansa.it	18/10/2017	1	Maltempo Livorno, 26 mln danni aziende - Toscana <i>Redazione</i>	17
ansa.it	18/10/2017	1	Incendi? oltre 100 auto, arrestato da cc - Lazio <i>Redazione</i>	18
ansa.it	18/10/2017	1	Terremoto, De Micheli domani ad Ancona - Marche <i>Redazione</i>	19
askanews.it	18/10/2017	1	Incendi Portogallo, si dimette ministra degli Interni di Lisbona <i>Redazione</i>	20
askanews.it	18/10/2017	1	Incendi in Portogallo e Spagna: il bilancio sale a 45 morti <i>Redazione</i>	21
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	18/10/2017	1	Attentato incendiario alla Tekra Bruciato un mezzo dell'azienda <i>Redazione</i>	22
ilgiorno.it	18/10/2017	1	Valtellina e Valchiavenna piangono Valter Pilatti, il boss della Protezione civile <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	18/10/2017	1	Pulizia del verde pubblico - per i migranti a Saviano <i>Redazione</i>	24
ilgiornale.it	18/10/2017	1	Napoli, 900 alunni in una scuola inagibile. E De Magistris tace <i>Redazione</i>	25
ilsecoloxix.it	18/10/2017	1	- Terremoto, la Liguria dona 50mila euro ad Amatrice. Saranno consegnati il 25 ottobre <i>Redazione</i>	26
agi.it	18/10/2017	1	Contro i cambiamenti climatici bisogna giocare d'anticipo <i>Redazione</i>	27
omniroma.it	18/10/2017	1	Sicurezza, Zingaretti firma patto Lazio sicuro; 800mila euro tra Regione e prefetture <i>Redazione</i>	29
regioni.it	18/10/2017	1	News - TERREMOTO: TOTI CONSEGNA 50 MILA EURO AD AMATRICE - Regioni.it <i>Redazione</i>	31
tuttoggi.info	18/10/2017	1	Terremoto, l'ambasciatore del Kuwait in visita a Norcia <i>Redazione</i>	32
tuttoggi.info	18/10/2017	1	Edifici ristrutturati post 1997 e danneggiati, presto una banca dati <i>Redazione</i>	33

FAME NEL MONDO**Lettere - Quotidiana emergenza**

[Posta Dai Lettori]

FAME NEL MONDO Quotidiana emergenza Contrariamente alle affermazioni di principio-dichiarazioni d'intenti fatte nel tempo da parte dei Paesi ricchi del pianeta, la fame continua a rappresentare una quotidiana emergenza mondiale. La conferma di quanto sopra ci viene data anche dai recenti rapporti del World Food Program, che ha stimato in circa ottocento milioni le persone che nel mondo soffrono di malnutrizione. A lanciare l'allarme è il nuovo rapporto di "Save The Children". È una vergogna! È necessario che questi Paesi sfortunati si affranchino completamente dalle dipendenze economiche e politiche nei confronti di quegli Stati più opulenti del pianeta. Franco Petraglia Cervinara (Avellino) -tit_org-

Smog, siamo già messi male = Smog, siamo già da ora all'allarme

[Redazione]

Smog, siamo già da ora all'allarme Polveri sottili Sos a Milano, ma anche nelle altre province della Val Padana. Zone critiche anche al Centro Sud Il ministro dell'Ambiente Galletti: C'è bisogno di interventi forti MILANO Con il caldo anomalo di questo ottobre, tocca l'allarme smog, soprattutto al Nord, e le amministrazioni corrono ai ripari con i blocchi del traffico. Benché siano previste piogge sulle Alpi da oggi pomeriggio, i livelli di polveri sottili saranno ancora oltre la norma a Torino, Milano e in diverse altre province della Val Padana. Misure di primo livello Le polveri sottili (Pm10) hanno superato i limiti di legge, con una concentrazione oltre i 50 microgrammi per metro cubo al giorno per più giorni consecutivi, facendo così scattare le cosiddette "misure di primo livello" che, come stabilito dall'accordo del "bacino padano" (firmato in estate dal ministero dell'Ambiente con Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto per l'adozione di misure omogenee contro le polveri sottili), prendono il via dopo il quarto giorno consecutivo di sfioramento dei limiti di Pm10. Evitare deferimento In Pianura Padana c'è bisogno di interventi forti per la riduzione delle polveri sottili. Abbiamo bisogno che tutti i comuni di quella zona li facciano insieme, con la stessa determinazione, perché le polveri sottili non si fermano al confine di un comune - ha detto ieri il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti a margine della presentazione del summit "Acqua e Clima" - È quello che abbiamo provato a fare con la firma del protocollo che riguarda quattro Regioni, che si sono impegnate a fare le stesse azioni in presenza di certe condizioni. Non dico che questo risolverà il problema. Ma ci siamo incamminati in una strada che nel breve periodo potrebbe dare risultati. Credo che già il fatto di aver messo in campo questi strumenti almeno ci possa permettere di evitare il deferimento alla Corte di Giustizia Ue. Gli interventi su cui abbiamo iniziato a lavorare sono: sostituzione del parco mezzi dei veicoli commerciali, su cui abbiamo dato incentivi alle Regioni per iniziare; impegno dei comuni su agricoltura; sul riscaldamento con l'obbligo di sostituire le caldaie con modelli più efficienti; mobilità sostenibile. METRO EMERGENZA are ð, pinate ÉÁ DECU CM H: u. 3S ñâ a 5â 'vJ,"1 -tit_org- Smog, siamo già messi male - Smog, siamo già da ora all'allarme

#RipartidaiSibillini: social tour solidale nelle zone terremotate

[Redazione]

Mercoledì 18 Ottobre 2017, 14:40 È iniziata oggi l'iniziativa realizzata da un gruppo di blogger marchigiani per rilanciare le zone colpite dal sisma del 2016. È iniziata oggi, 18 ottobre, la seconda edizione del social tour solidale #RipartidaiSibillini a sostegno dei territori colpiti dal sisma del 2016. Focus del progetto sono i monti Sibillini nell'area del cratere marchigiano. L'obiettivo dell'iniziativa, che si concluderà domenica 22 ottobre, è quello di raccontare borghi, sentieri, esperienze, storie legate al territorio. Nonostante il sisma, infatti, nei Sibillini sono tante le attività che non hanno subito danni e si sono rimboccate le maniche per rimettersi subito al lavoro. Sono quattro gli itinerari tematici esperienziali ("Erbe spontanee, profumi e sapori dei Sibillini", "Monti Sibillini, mangia e bevi", "In cammino sui Sibillini" e "I borghi dell'acqua") che saranno raccontati da 16 blogger, giornalisti, instagramers che si presteranno in modo volontario e completamente gratuito all'iniziativa. Il tour #ripartidaisibillini2 è realizzato da un gruppo di bloggers marchigiani, in collaborazione con Confcommercio Marche Centrali, IgersItalia, IgersMarche, Associazione Italiana Travel Blogger ed Associazione Sibillini Segreti e Sapori. L'evento si può seguire live sui social attraverso l'hashtag #ripartidaisibillini2. Il progetto è nato dopo il terremoto del 24 agosto 2016. Dal 12 al 16 ottobre 2016 blogger e instagramers hanno partecipato, spontaneamente e senza alcuna forma di compenso, al primo social tour #ripartidaisibillini, raccogliendo l'invito del food blogger maceratese Luca Tombesi. L'evento è nato proprio con lo scopo di riaccendere una luce sulle opportunità turistiche delle zone montane tra Marche e Umbria, dopo il sisma. Il gruppo ha incontrato le comunità locali, raccolto testimonianze e sviluppato una serie di relazioni che, dopo le terribili scosse del 26 e del 30 ottobre, hanno permesso di dare a #ripartidaisibillini una nuova forma, di ampliarne il raggio d'azione e di coinvolgere numerosi enti pubblici e partner privati. Nel corso degli ultimi mesi, oltre a ritornare costantemente in quei borghi, i protagonisti di questa esperienza hanno organizzato eventi, affiancato altri gruppi di solidarietà, attivato campagne di acquisto di prodotti locali e allestito mostre fotografiche per raccogliere fondi da destinare ad iniziative specifiche nelle stesse località. "Un impegno che prosegue, senza sosta, con la consapevolezza - scrivono gli organizzatori dell'iniziativa - che i Sibillini torneranno ad regalare emozioni anche grazie a un impegno collettivo". red/mn (fonte: ripartidaisibillini.it)

Anbi, sicurezza idrogeologica: in Italia 31 grandi opere idrauliche incompiute

[Redazione]

Mercoledì 18 Ottobre 2017, 15:27 È quanto emerge dal dossier redatto dall'associazione e presentato insieme al Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico. Per migliorare significativamente la sicurezza del territorio italiano eridurre il rischio di allagamenti, alluvioni e frane servono nuove infrastrutture, ma occorre anche portare a termine le grandi opere idrauliche incompiute. È quanto emerge dall'annuale Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico e da un dossier sulle incompiute, entrambi redatti dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) sulla base delle indicazioni fornite dai 151 Consorzi di bonifica e d'irrigazione aderenti. Nel dossier si parla di 31 grandi opere idrauliche incompiute dell'Italia, costate finora 650 milioni di euro, ma bisognose di altri 775 milioni per essere efficienti ed uscire dall'imbarazzante categoria degli "sprechi". Nella poco invidiabile classifica emergono Campania e Calabria con 7 "incompiute" a testa; seguono Lazio, Puglia, Sicilia (4 "incompiute" ciascuna), Abruzzo (2), Molise, Sardegna ed Emilia Romagna (1); si va dalla calabrese diga sul Melito (costata finora 90 milioni, ma completata solo al 10%; cantiere sospeso con migliaia di posti di lavoro persi) alla siciliana diga di Pietrarossa (realizzata al 95%, basterebbero 60 milioni di euro per completare l'opera, dando acqua a 11.000 ettari, che oggi soffrono la siccità) fino al sistema irriguo dell'Alento, nel campano Cilento (spesi finora 34 milioni di euro, mancano le condutture per irrigare 1.600 ettari di territorio). "Le regole vanno rispettate nell'interesse di tutti" conclude Massimo Gargano, direttore generale di ANBI ma bisogna fare attenzione che la loro applicazione non diventi terreno per stucchevoli burocratismi, causa di ripetuti rallentamenti, che negano al territorio importanti infrastrutture per lo sviluppo. Secondo il Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico sono 3709 gli interventi necessari per mettere in sicurezza il territorio, per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro. La regione con le maggiori necessità finanziarie per progetti definitivi ed esecutivi è il Veneto (circa 1.746.000 euro), ma il record nel numero di progetti da realizzare appartiene all'Emilia Romagna (942): sono alcuni dei dati, che emergono dall'annuale Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, redatto dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) sulla base delle indicazioni fornite dai 151 Consorzi di bonifica e d'irrigazione aderenti. Il Piano "Manutenzione Italia 2017" fotografa una situazione del territorio, che permane grave, ma dove qualcosa sta cominciando a cambiare grazie anche all'azione della Struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio. #italiasicura: rispetto all'anno scorso, infatti, aumenta il numero degli interventi (erano 3581), ma diminuisce il fabbisogno complessivo (da 8022 a 7961 milioni di euro) a testimonianza della realizzazione di alcuni interventi prioritari. "L'attuazione del Piano da noi presentato commenta Francesco Vincenzi, presidente di ANBI ridurrebbe progressivamente le conseguenze di sciagure di origine naturale, la cui violenza è accentuata dai cambiamenti climatici in atto e che annualmente costano circa 2 miliardi e mezzo per riparare i danni, senza contare l'incommensurabile valore delle vite umane. Non solo: sarebbe un importante fattore economico, dando vita a circa 50 mila nuovi posti di lavoro ed evitando i freni allo sviluppo, causati da fenomeni quali alluvioni e frane. Per questo, siamo orgogliosi di affermare che le progettualità messe in campo dai Consorzi di bonifica e di irrigazione sono un importante asset per la crescita del Paese". Il Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, giunto all'ottavo report, si affianca e si integra con il Piano Nazionale degli Invasi, già presentato da ANBI, come risposta di prospettiva alle ricorrenti siccità, che penalizzano l'agricoltura italiana; si tratta di 2 mila progetti per la realizzazione di bacini per lo più medio-piccoli, grazie ad un investimento ventennale di 20 miliardi di euro; il primo stralcio prevede la realizzazione di 84 progetti per un importo complessivo di circa 500 mila euro. Alla presentazione del Piano ANBI per la Riduzione del Rischio Idrogeologico ed il dossier sulle opere idrauliche incompiute, tenutasi in un'affollata sala monumentale della Presidenza del Consiglio a Roma, sono intervenuti Ermesto Realacci, presidente della commissione Ambiente della Camera dei Deputati; Mauro Grassi, direttore Struttura di Missione #italiasicura; Simona

Angelini, dirigente del settore Bonifica presso il ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Erasmo Angelis, segretario generale dell'Autorità di Distretto del Tevere; Giorgio Zampetti, responsabile Scientifico Legambiente; Nicodemo Oliverio, capogruppo del Partito Democratico in commissione Ambiente della Camera. red/mn (fonte: ANBI)

Terremoto di magnitudo 3.7 vicino alla Costa Calabra

[Redazione]

Mercoledì 18 Ottobre 2017, 16:36 La scossa è stata registrata alle 15:11, a 72 chilometri da CosenzaUna scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata oggi alle 15:11 aridosso della Costa Calabra nord occidentale a 72 chilometri da Cosenza.L'ipocentro è posizionato a una profondità di 281 km.

Edilizia scolastica e rischio sismico: quanto sono sicure le scuole in Calabria?

[Redazione]

Mercoledì 18 Ottobre 2017, 10:40 Il geologo Mario Pileggi, consigliere nazionale dell'Associazione "Amici della terra", ha fatto una panoramica sulla situazione della sicurezza sismica delle scuole calabresi. Il risultato, nonostante alcuni positivi segnali di attenzione a questo problema, è ancora assolutamente sconfortante. Le scuole dovrebbero essere un luogo sicuro dove alunni e docenti possano svolgere il loro lavoro in tranquillità e soprattutto in massima sicurezza: sappiamo che oggi non è così, perché il patrimonio edilizio scolastico del nostro Paese è ancora estremamente vulnerabile, troppe le scuole fatiscenti, troppe quelle non adeguate sismicamente. Un problema che riguarda tutto il territorio nazionale, ma in particolare alcune regioni. Fra queste la Calabria, come evidenzia il geologo Mario Pileggi, nella nota che a seguire riportiamo integralmente. Pileggi è consigliere nazionale dell'Associazione "Amici della terra", onlus ambientalista riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente, e attiva in Italia dal 1978, che promuove politiche e comportamenti orientati alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile. "Con la ripresa delle attività scolastiche e le aule piene di studenti - scrive Mario Pileggi - si ripropone la necessità della messa in sicurezza degli edifici scolastici. E tra le necessità più urgenti c'è l'adeguamento sismico delle migliaia di scuole ad alta vulnerabilità già censite nell'Italia centro-meridionale. Una necessità che non può essere ignorata o sottovalutata nella regione a più elevata pericolosità sismica del Bel Paese e con tutti i comuni classificati nelle due zone a maggiore pericolosità sismica, la Calabria, dove più di 1.500 edifici scolastici sono localizzati nei 261 comuni classificati nella Zona 1 più pericolosa dove possono verificarsi fortissimi terremoti. E dove la vulnerabilità sismica di tantissime scuole è stata accertata già prima dell'introduzione delle più restrittive Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti dal 2008. [75aquila_2005] E' vero che non è possibile prevedere dove e quando avverrà il prossimo terremoto ma è da irresponsabili agire come se non accadrà mai più una forte scossa come le tante che nei secoli scorsi hanno già colpito tutti i 409 comuni della regione. D'altra parte, nelle stesse scuole non mancano i libri con dati e testimonianze che documentano le distruzioni e i morti provocati in tutti i comuni calabresi da terremoti come quelli del 1638, del 1783, del 1905 e del 1908. Come non mancano le disponibilità per accedere ai dati dei più recenti studi e pubblicazioni scientifiche sull'assetto geodinamico e sui vari processi di evoluzione geologica in atto nel territorio calabrese. Dati utili per il recupero della memoria storica, la comprensione dei rischi ai quali si è esposti e agire per prevenirli". [24edifici_scolastici_per_grado_di_istruzione_e_vulnerabilita_2005] L'indoneità sismica dei vari edifici scolastici dei 409 comuni calabresi - prosegue Pileggi - è documentata ad incominciare dal 1999 nella "Graduatoria della Vulnerabilità" del noto e dettagliato "Rapporto Barberi" e nelle successive analisi e approfondimenti pubblicati nel 2005 in due volumi denominati "Inventario e vulnerabilità degli edifici pubblici e strategici dell'Italia centro-meridionale" e "Analisi di vulnerabilità e rischio sismico" dell'Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia e Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti. Da questi documenti scientifici è emerso che: il 74% degli edifici scolastici della regione è stato classificato a vulnerabilità alta e medio-alta; 1.221 scuole sono state incluse nella classe ad alta vulnerabilità 1.736 scuole sono state incluse nella classe a medio-alta vulnerabilità. Documenti da riportare alla luce e che stimolano domande come ad esempio: in quali di queste scuole sono stati realizzati i necessari lavori di adeguamento sismico? E quante scuole classificate vulnerabili continuano ad essere riempite da alunni e docenti senza essere state messe in sicurezza sismica?" [65variazione_classificazione_sismica_dal_1984_al_2004_] Una risposta è

ndiretta a questa domanda - spiega ancora il geologo di Amici della Terra - si trova nei dati di recente pubblicati sul sito web "Bando adeguamento sismico di edifici scolastici" della Regione Calabria dove sono indicate le 330 domande di adeguamento sismico, prevalentemente di scuole elementari e medie, presentate entro aprile 2017. Sempre tra i dati di questo primo Bando regionale finanziato con 30 milioni di fondi POR è anche significativo il numero limitato, solo 20,

delle domande ammesse a finanziamento. Lo stesso sito evidenzia che dopo questa prima tranche di interventi, nel programma di finanziamenti per l'adeguamento sismico delle scuole che la Regione ha avviato, è prevista l'utilizzazione:- di risorse del PON FESR 2014-2024 in corso di attivazione da parte del MIUR (oltre 53 milioni di euro finanziati alla Regione Calabria);- di fondi del piano nazionale 2018-2020 nel cui riparto alla Regione Calabria saranno assegnate oltre 70 milioni di Euro;- di risorse finanziarie rese disponibili nell'ambito delle strategie Agenda Urbana e Aree Interne del POR Calabria FESR 2014-2020. A questi positivi segnali e di attenzione per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici non si accompagnano analoghi e adeguati segnali da parte dei Ministeri competenti e dei comuni e delle Province calabresi. La rilevanza di risorse e attività richieste, per mettere a norma tutti gli edifici non adeguati ai vigenti standard sismici, emerge considerando il numero di scuole non antisismiche: 879 nella Provincia di Cosenza, 514 nella Provincia di Reggio Calabria, 466 nella Provincia di Catanzaro, 263 nella Provincia di Catanzaro 219 nella Provincia di Crotona. "Un numero poco considerato nella ripartizione nazionale dei fondi per gli interventi di adeguamento strutturale e antisismico - sostiene Pileggi - come si rileva sia nella pagina web "Sicurezza degli edifici scolastici" della Protezione Civile nazionale, sia nei dati e grafici pubblicati da "Italia Sicura Scuole" come quello sulle 'Risorse totali di finanziamento per regione con confronto numero di edifici'. [33 risorse_totali_di_finanziamento_per_numero_di_edifici_per_regione] Sulla inadeguata attenzione degli amministratori locali, ad esempio, è da evidenziare che molte decine di comuni calabresi non dispongono del necessario Piano di Emergenza di Protezione Civile. E che tutti i cittadini dei 409 comuni della regione non vengono adeguatamente informati sui contenuti e aggiornamenti dei Piani di Protezione Civile comunali e non sono coinvolti nelle necessarie e continue attività di esercitazione da realizzare. Com'è da evidenziare la limitata attenzione delle Province per i bandi regionali per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici, per i finanziamenti per l'edilizia scolastica disponibili dallo sblocco del patto di stabilità interno e per la progettazione di scuole nei Comuni che sorgono in Zona sismica 1". "Permane la necessità - conclude quindi Pileggi - di non oscurare la realtà dei tanti giovani e adulti che frequentano aule di edifici scolastici non idonei a resistere a scosse sismiche come quelle che nel passato hanno colpito i territori che ospitano le stesse scuole. E di continuare ad informare anche per favorire la crescita e diffusione della necessaria cultura della prevenzione. E, soprattutto c'è l'urgente necessità di agire per la messa in sicurezza delle scuole e per evitare la perdita di vite umane a seguito di inevitabili eventi naturali come i terremoti".

red/pctesto di: Mario Pileggi - geologo - Consiglio Nazionale Amici della Terra

Massa, alpinisti bloccati sul monte Campaccio: intervento notturno del Soccorso Alpino

[Redazione]

Mercoledì 18 Ottobre 2017, 11:11 La squadra ha raggiunto la cordata dal basso, risalendo la viaarrampicata denominata "Chi leva il vin dai fiaschi"La Stazione di Massa del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano (SAST) è stataattivata martedì sera per un intervento tecnico in notturna alla falesia delmonte Campaccio per recuperare due alpinisti bloccati in parete.La squadra ha raggiunto la cordata dal basso, risalendo la viaarrampicatadenominata "Chi leva il vin dai fiaschi". Un volta raggiunti, i due sono staticalati alla base della parete e riaccompagnati alle auto.[32massa_11][44massa_111][51massa_1111]red/mn(fonte: SAST)

Terremoto Centro, riaperta al traffico locale la strada provinciale "Valnerina"

[Redazione]

Mercoledì 18 Ottobre 2017, 11:20 I lavori, iniziati lo scorso mese di agosto, hanno consentito di mettere in sicurezza il versante roccioso che, con una frana di 60 mila metri cubi di detriti, ha ostruito la viabilità. È stata riaperta, in modalità provvisoria e per il traffico locale, la strada provinciale 209 "Valnerina" che collega i comuni dell'Appennino umbro-marchigiano tra Visso e Preci. La strada era stata interrotta da una frana caduta dopo la scossa di terremoto che ha colpito il centro Italia il 30 ottobre 2016. [7522528095_1951543951786623_1914982363972588088_n] Il transito, in attesa del completamento dei lavori, sarà consentito durante quattro fasce orarie: 7.00-8.00 12.00-13.00 17.00-18.00, con senso unico alternato per 30 minuti in direzione Visso e 30 minuti in direzione Preci. I lavori, iniziati il 17 agosto 2017, hanno consentito di mettere in sicurezza il versante roccioso che, con una frana di 60 mila metri cubi di detriti, ha ostruito la viabilità. Anche il ministro delle infrastrutture Graziano Delrio era presente alla cerimonia che si è svolta ieri tra Visso e Preci. "Si sta lavorando - ha detto Delrio - per creare prospettive di sviluppo, dotando le comunità locali delle infrastrutture necessarie. C'è un piano di investimenti massiccio e pluriennale per le zone colpite dal sisma perché non c'è sviluppo senza connessioni". [9222528079_1951452121795806_2230920702036076339_n] "Un passo in avanti, compiuto con grande soddisfazione - ha sottolineato il presidente della Regione Luca Ceriscioli -. Il valore delle strade è strategico per ripartire, lungo la loro percorrenza passano la vita delle persone e la normalità necessaria per ricostruire. Le infrastrutture sono necessarie per i territori. Ripristinare i collegamenti è fondamentale per la loro crescita economica". L'assessore regionale ai Trasporti dell'Umbria Giuseppe Chianella ha detto: "La riapertura della strada provinciale 209 Valnerina fra Preci e Visso, anche se in modalità provvisoria, è un segnale importante: oggi si riallacciano due regioni e due comunità". [1522489945_1951452128462472_5473810253532034692_n] Il presidente Anas Gianni Vittorio Armani ha evidenziato la complessità degli interventi effettuati: "Questa prima apertura provvisoria dà respiro al traffico locale, altrimenti costretto a lunghi percorsi alternativi". Giuliano Pazzaglini, sindaco di Visso, ha concluso la cerimonia sottolineando come la riapertura della strada consenta di recuperare "vitalità alla comunità locale". Nelle prossime settimane, terminate le attività di protezione dei versanti, l'Anas prevede di incrementare le fasce orarie di apertura al traffico mentre proseguiranno i lavori per il completo ripristino. [2722539780_1951543998453285_1246587353341055443_n] red/mn (fonte: Regione Marche)

Bellagra (RM), 20-21/10: Natech, esercitazione volontari Protezione Civile

[Redazione]

Mercoledì 18 Ottobre 2017, 12:01 I volontari di alcune associazioni di Protezione Civile insieme ad alcuni comuni della Provincia di Roma e ai cittadini di Bellegra saranno coinvolti in una simulazione di un intervento di emergenza dopo un terremoto. Da venerdì 20 a domenica 22 ottobre i volontari della Camelot Him Pro Civ Arci, dell'associazione nazionale di Protezione Civile Monte Celeste e del gruppo di Protezione Civile Ciampino saranno impegnati in un'esercitazione in cui simuleranno un intervento di emergenza subito dopo un evento sismico. Verranno riprodotti su scala ridotta tutti gli scenari che potrebbero verificarsi durante un vero terremoto. Le operazioni si svolgeranno negli spazi messi a disposizione dal Comune di Bellegra (Roma). Organizzatori dell'evento sono la Camelot Him Pro Civ Arci e l'Ass.ne Naz. di Prot. Civile Monte Celeste. I volontari coinvolti saranno attivati per la simulazione alle prime luci dell'alba di venerdì 20 ottobre e poi si dirigeranno verso Bellegra. Giunti a destinazione si organizzeranno, sotto la guida dei coordinatori delle operazioni, in squadre. Sarà presente anche un nucleo di soccorso psico-sociale. Lo scopo dell'esercitazione è quello di verificare l'efficienza, possibilmente migliorandola, di volontari e mezzi. L'esercitazione si concluderà nel tardo pomeriggio del 21 ottobre. I cittadini di Bellegra saranno coinvolti attivamente nell'esercitazione ed in alcuni casi dovranno effettuare lo sgombero degli edifici. Dichiaro Ugo Gentile, responsabile Formazione ed Emergenze della Camelot Him Pro Civ Arci "di essere molto soddisfatto della collaborazione delle associazioni che hanno preso parte alla realizzazione di questo evento" e prosegue con "un ringraziamento alle istituzioni regionali e locali che hanno reso possibile questo risultato, ed in particolar modo il Comune di Bellegra, che ospiterà l'esercitazione, quello di Affile, S. Vito Romano, Ciampino e Roiate, nella speranza di poter perseguire gli scopi che la protezione civile persegue: intervento durante le emergenze, prevenzione e soccorso della popolazione". [2922448324_645877475800697_8762475628555368454_n] testo ricevuto da: Pro Civ Arci Camelot Him P { margin-bottom: 0.21cm; } Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Protezione civile. Regione Emilia Romagna investe 1,5 mln di euro

[Redazione]

Mercoledì 18 Ottobre 2017, 12:37 I fondi cofinanzieranno due nuove sedi a Piacenza (Polo logistico nazionale) e a Reggio Emilia e potenzieranno la rete regionale in sette comuni capoluogo. Oltre 1,5 milioni di euro dalla Regione Emilia-Romagna per potenziare la rete delle strutture di Protezione civile. I fondi contribuiranno a realizzare nuove sedi (il Polo logistico nazionale di Protezione civile di Piacenza e la struttura polifunzionale a Reggio Emilia) e serviranno al miglioramento e potenziamento delle tecnologie e dotazioni delle strutture operative in provincia di Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna. "Continuiamo l'impegno della Regione per la prevenzione e la sicurezza del territorio e delle popolazioni - afferma l'assessore regionale a Difesa del suolo e Protezione civile, Paola Gazzolo - con nuove strutture strategiche e attrezzature tecnologiche necessarie per intervenire al meglio in caso di emergenza. Mettiamo a disposizione risorse che contribuiranno a far nascere a Piacenza un centro di rilievo nazionale, in una posizione baricentrica rispetto all'intero settentrione del Paese. Un investimento importante per tutta l'Emilia-Romagna, perché consolida il ruolo dell'intera regione nel campo della protezione civile. A questo si uniscono altri interventi puntuali, a prova di attenzione posta nel costruire un sistema sempre più efficace ed efficiente". Nel dettaglio, oltre 1 milione di euro è destinato a cofinanziare il Polo logistico nazionale di Protezione civile di Montale nel piacentino che sarà il punto di riferimento per il Nord Italia in caso di emergenza. Una nuova struttura, su un'area di 10 mila metri quadrati, per attrezzature e materiali in cui troveranno spazio anche il coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile e le attività di formazione regionali per la logistica. Ammonta, invece, a 350 mila euro il cofinanziamento regionale della nuova struttura polifunzionale di Scandiano (RE) che ospiterà il centro operativo comunale e di volontariato della protezione civile e la sede della Croce rossa. Sempre nel piacentino, 70 mila euro serviranno a costruire un nuovo capannone per la rimessa dei mezzi ed attrezzature della protezione civile a Villanova d'Arda mentre 7500 euro andranno al potenziamento del sistema radio della struttura di protezione civile nell'Unione montana dei Comuni della Val Trebbia e Val Luretta. Nuove antenne e radio sia portatili che sui mezzi della protezione civile saranno acquistate anche per le sedi di Torrile nel parmense (10 mila euro), dell'Unione dei Comuni modenesi dell'Area Nord (20 mila euro), dell'Unione dei Comuni Savena-Idice nel bolognese (17 mila euro), di Cervia nel ravennate (10 mila euro) e di Vigarano Mainarda nel ferrarese (2500 euro). Infine, sempre in provincia di Ferrara, la sede di Cento potrà dotarsi di una nuova autoscala per il distacco dei Vigili del fuoco (15 mila euro). red/mn (fonte: Regione Emilia-Romagna)

Sisma, un poliambulatorio ad Arquata - Marche

[Redazione]

È stato inaugurato oggi ad Arquata del Tronto il poliambulatorio costruito da Medici con l'Africa Cuamm per garantire assistenza medica alle comunità della zona colpite dal terremoto del 24 agosto 2016. Alla cerimonia erano presenti il direttore del Cuamm, don Dante Carraro, insieme al presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, il sindaco di Arquata Alessandro Petrucci e il medico di base del paese Italo Paolini. "In questo poliambulatorio - ha detto Ceriscioli - si potrà sperimentare un modello di collaborazione tra i diversi professionisti della medicina, aiutando i cittadini a evitare spostamenti inutili e disagi". Il presidente ha anche elogiato il lavoro di Italo Paolini, storico medico di famiglia della comunità di Arquata del Tronto e dell'assessore Sandro Onesi: "Per andare avanti - ha osservato - servono persone come loro, che si impegnano e si spendono per la popolazione. Vedete tanti segni di una comunità che riparte".

Terremoto:Renzi,oggi ad Arquata con commissario De Micheli - Marche

[Redazione]

(ANSA) - RECANATI (ANCONA), 18 OTT - "E' evidente che le quattro regioni colpite dal terremoto stanno dando risposte ai problemi che il terribile sisma ha creato. Nelle Marche tantissimi sono i comuni che hanno subito danni e di conseguenza c'è l'impegno del governo e del commissario alla ricostruzione Paola De Micheli, che oggi sarà ad Arquata del Tronto con noi a verificare lo stato dell'arte". Lo dice il segretario del Pd Matteo Renzi, interpellato a margine di una visita a Recanati e prima di recarsi in serata ad Arquata.(ANSA).

Ambasciatore Kuwait in visita a Norcia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 18 OTT - Visita dell'ambasciatore del Kuwait, Sheikh Ali Khaled Al Jaber Al Sabah, a Norcia per manifestare vicinanza e solidarietà alla città colpita dal sisma. Accompagnato dal sindaco Nicola Alemanno, il diplomatico si è soffermato nei luoghi più colpiti dal sisma come piazza San Benedetto, dopo avere visionato l'auditorium San Francesco, la Chiesa di Santa Rita e il teatro civico. Ha potuto così constatare i gravi danneggiamenti che hanno subito molti palazzi storici e visitato l'area del viale della stazione, dove sono localizzate alcune attività commerciali, fino ad arrivare all'ospedale. La visita dell'ambasciatore è proseguita con un sopralluogo presso le aree destinate alle Soluzioni abitative di emergenza (Sae) e alle strutture scolastiche che, realizzate nel corso dell'anno, hanno consentito la completa continuità scolastica. Nei colloqui con il sindaco, è emerso che il Kuwait ha un importante corpo di volontari di protezione civile.

Maltempo Livorno, 26 mln danni aziende - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - LIVORNO, 18 OTT - Ammonta a 26 milioni di euro il danno provocato ad aziende, professionisti e associazioni dall'alluvione che ha colpito Livorno. "Manca ancora il dato definitivo delle schede dei danni ai privati, ma nel complesso mi sembra che la risposta c'è stata ed è stata importante", ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, commissario per la gestione dell'emergenza alluvione, oggi a Livorno per un sopralluogo, commentando i dati delle oltre quattrocento schede consegnate per la ricognizione dei danni subiti. "Alle attività economiche e alle partite Iva - ha proseguito Rossi - proponiamo il finanziamento senza interessi gestito da Fidi Toscana. Ai privati proponiamo un ristoro del danno attraverso Sviluppo Toscana".

Incendi? oltre 100 auto, arrestato da cc - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 OTT - Arrestato dai carabinieri l'autore di oltre 100 incendi di auto che la scorsa estate terrorizzò i residenti dei quartieri nell'area sud della Capitale. Si tratta di un 31enne romano che era stato già fermato nel mese di luglio, subito dopo aver dato fuoco a delle auto nella zona dell'Eur. Le indagini, coordinate dal Gruppo Reati Ambientali e Sicurezza sul Lavoro della Procura di Roma diretto dal procuratore aggiunto Nunzia D'Elia, sono state condotte dai carabinieri della compagnia di Pomezia. L'uomo è stato individuato grazie alla visione da parte dei carabinieri dei filmati dei sistemi di videosorveglianza di alcuni esercizi commerciali vicini ai luoghi colpiti dal piromane, dall'analisi dei tabulati telefonici dei cellulari utilizzati e da servizi di osservazione e pedinamento. A quanto ricostruito, il 31enne si allontanava dai luoghi degli incendi subito dopo averli appiccati e poi farvi ritorno alcune ore dopo a verificare i danni che aveva causato.

Terremoto, De Micheli domani ad Ancona - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 18 OTT - Il terremoto del 2016 ha coinvolto nelle Marche 87 comuni del cratere e lesionato edifici in altri 90, per un totale di 177 Comuni colpiti e 50 mila edifici inagibili. Quanto agli effetti sull'economia, secondo un'analisi del Centro Studi Cna, "tra ottobre 2016 e aprile 2017 - dicono il presidente Gino Sabatini e il segretario Otello Gregorini - il fatturato delle imprese del cratere con meno di 20 addetti, ovvero la quasi totalità delle 27.616 imprese attive nelle aree colpite, è diminuito del 5%, mentre il fatturato delle imprese marchigiane è aumentato del 2,3%. Ci troviamo di fronte a una vera e propria emergenza produttiva e occupazionale che deve essere affrontata con provvedimenti straordinari e il coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali dell'area terremotata". La Cna presenterà le sue proposte all'Assemblea che si terrà domani ad Ancona. Presenti Paola De Micheli, Commissario straordinario per la ricostruzione, e il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli.

Incendi Portogallo, si dimette ministra degli Interni di Lisbona

[Redazione]

Portogallo Mercoledì 18 ottobre 2017 - 11:36 Governo sotto attacco, oltre 100 morti nei roghi delle foreste 20171018_113553_57F25BEE Lisbona, 18 ott. (askanews) La ministra degli Interni portoghese Constança Urbano de Sousa si è dimessa mentre il governo è bersaglio di violente critiche per la gestione degli incendi boschivi che hanno causato oltre 100 morti in quattro mesi. Il premier Antonio Costa, che guida un governo socialista di minoranza con appoggio esterno della sinistra radicale, ha accettato le dimissioni, secondo un comunicato del suo ufficio. Il Portogallo è stato colpito per la seconda volta in quattro mesi dagli incendi più mortali della sua storia. Hanno causato 41 morti e 71 feriti tra domenica e lunedì, secondo l'ultimo bilancio della protezione civile. A giugno, 64 persone erano morte in un incendio nei pressi di Pedrogao Grande, nel centro del Paese. Davanti alla pioggia di critiche sull'incapacità del governo di impedire una nuova catastrofe, il premier portoghese si è impegnato a condurre profonde riforme in materia di gestione delle foreste e lotta agli incendi. Ieri sera il presidente conservatore Marcelo Rebelo de Sousa ha chiesto al governo socialista di tirare tutte le conseguenze di questa tragedia. Reagendo alla mozione di sfiducia depositata in Parlamento da un piccolo partito di destra, CDS-PP, il capo dello Stato ha chiesto al parlamento di pronunciarsi sulla tenuta o meno del governo. Che assemblea chiarisca se intende o meno mantenere in funzione il governo ha dichiarato. Esecutivo dovrebbe superare agevolmente lo scoglio dei voti sulla mozione. (fonte Afp)

Incendi in Portogallo e Spagna: il bilancio sale a 45 morti

[Redazione]

I vigili del fuoco ancora impegnati a domare gli ultimi focolaiLisbona (askanews) Il bilancio degli incendi forestali che hanno devastato ilPortogallo e la vicina regione della Galizia, in Spagna, è aumentato a 45morti, mentre i vigili del fuoco sono ancora impegnati a domare gli ultimifocolai.Secondo il più recente bilancio della Protezione civile, 41 persone hanno persola vita nei roghi divampati nel Portogallo settentrionale e centrale, messo inginocchio dagli incendi per la seconda volta in quattro mesi. Allora le vittimeerano state 64. Ai morti degli ultimi incendi si devono aggiungere 71 feriti,16 dei quali versano in gravi condizioni.Di fronte a questo secondo e nuovo dramma, il presidente conservatore MarceloRebelo de Sousa ha chiesto al governo socialista di trarre tutte le conseguenze da queste tragedie. Gli oltre cento morti non lasceranno mai la mia mente,sono come un peso enorme sulla mia coscienza e sul mio mandato, ha fattosapere in una dichiarazione al paese.

Attentato incendiario alla Tekra Bruciato un mezzo dell'azienda

[Redazione]

ennesimo atto intimidatorio contro la Tekra, azienda che svolge per il Comune di San Giovanni Rotondo il servizio di ecologia e di nettezza urbana di Luca Pernice di A-A+ [icon_fake] [Incendio] shadow Stampa Ascolta Email Prima i colpi di pistola, poi il furto, ora incendio contro un mezzo della Tekra, azienda che svolge per il Comune di San Giovanni Rotondo il servizio di ecologia e di nettezza urbana. Forse si consuma l'ennesimo atto intimidatorio con un incendio che, ieri sera, ha preso di mira il deposito dei mezzi della Tekra in contrada pozzo Cavo. Le fiamme hanno quasi distrutto il camion adibito alla raccolta del cartone commerciale. Pronto intervento dei vigili del fuoco, arrivati da Manfredonia. Sono anche intervenuti i carabinieri e la protezione civile che hanno isolato la zona e consentito le operazioni di spegnimento dell'incendio, scoppiato intorno alle 20 e poi domato. Certo che ci sono strane coincidenze che hanno preso di mira la Tekra. Senza anticipare le conclusioni delle autorità inquirenti, il caso che ci interroghi sui episodi che rischiano di creare un clima difficile per lavorare nell'interesse della città e nell'opera di raccolta dei rifiuti a San Giovanni Rotondo, mi direi anche in Campania, visto il recente episodio di Cerignola. Per questo come amministrazione comunale ci faremo promotori di un incontro a livello provinciale per discutere di emergenza sicurezza e tutela delle imprese impegnate nella raccolta dei rifiuti in Provincia di Foggia, ha sostenuto il sindaco Costanzo Cascavilla, intervenuto sul posto insieme all'assessore Antonio Addetta, il presidente del consiglio comunale Giuseppe Mangiacotti e il consigliere Giuseppe Miglionico. 18 ottobre 2017 | 08:56 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Valtellina e Valchiavenna piangono Valter Pilatti, il "boss" della Protezione civile

[Redazione]

Dubino, 18 ottobre 2017 - E' morto prematuramente nella notte tra martedì e mercoledì nella sua casa a Dubino, a seguito di una malattia incurabile, Valter Pilatti, presidente del Comitato provinciale di coordinamento volontari di Protezione civile. intera Valtellina e Valchiavenna piangono per la scomparsa del Boss della Protezione Civile, che solo poche settimane fa aveva contribuito in prima linea a promuovere la giornata "No Risk in Piazza Garibaldi" a Sondrio, organizzata con l'obiettivo di informare la popolazione in merito ai corretti comportamenti da tenere in caso di alluvione. Il suo agire aveva commentato il sindaco di Sondrio, Alcide Molteni, nel presentare l'iniziativa e parlando proprio di Valter Pilatti - sottolinea una grande caratteristica che accomuna tutti i valtellinesi e valchiavennesi: l'acaparbieta. Il cordoglio è unanime. "Ciao Capo, ti devo e ti dobbiamo molto le parole del presidente della Provincia, Luca Della Bitta - . Forse troppo per sperare di essere all'altezza. So che hai già preso il comando della colonna mobile del cielo. Ci manchi già. Ciao Valter". "Uomo dalle mille potenzialità lo descrive il sindaco di Piuro e vicepresidente della Comunità Montana Valchiavenna, Omar Iacomella -. Simpatico, genuino, altruista. Il boss della protezione civile. Non ci sarà alluvione, incendio o imprevisto in Paradiso senza che il Pilatti sia lì a sorvegliare e a coordinare gli amici che, come lui, sono già andati avanti. Proteggici dalassù. Ricevi le news della tua città scriviti SUSANNA ZAMBON

Pulizia del verde pubblico - per i migranti a Saviano

[Redazione]

Saranno impiegati, su base volontaria ed a titolo gratuito, nella pulizia e riordino degli spazi verdi; pulizia e riordino dei luoghi pubblici quali piazze, rotatorie, strade; pulizia e riordino di edifici pubblici di proprietà comunale quali sede comunale, biblioteca, scuole. Sono i migranti ospiti delle due strutture presenti sul territorio del Comune di Saviano. L'accordo è frutto del protocollo d'intesa che il Sindaco Carmine Sommese ha sottoscritto con il Prefetto di Napoli, Carmela Pagano, il Presidente del consiglio di amministrazione della Fisiomedical Consulting Annunziata Mautone e il legale rappresentante della soc. l'Impronta Patrizia Arpaia, che consentirà appunto di coinvolgere i migranti ospiti dei due centri di accoglienza in attività socialmente utili. "In accordo con il prefetto, amplieremo il protocollo per impiegare successivamente i migranti anche nelle attività di protezione civile - dice il Sindaco Carmine Sommese - e questa iniziativa è finalizzata alla piena accoglienza e consente ai migranti ospiti di sentirsi parte attiva all'interno della stessa comunità, favorendo l'integrazione". Mercoledì 18 Ottobre 2017, 14:45 - Ultimo aggiornamento: 18-10-2017 14:45
RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, 900 alunni in una scuola inagibile. E De Magistris tace

[Redazione]

[1508337982-scuolaok]Non è agibile una scuola di Napoli che ospita 900 alunni, di età compresa tra i 3 e i 14 anni. Suddivisa in 4 plessi, secondo quanto scrive Repubblica, l'intero istituto non ha il certificato di agibilità. Una mancanza che equivale, applicando la norma, a non poter far entrare nessuno in quelle aule e in quei corridoi. "Non abbiamo il certificato di agibilità, perché gli edifici di questa scuola non hanno avuto indispensabile collaudo statico", riferisce il dirigente scolastico Eugenio Tipaldi, cui tocca guidare e gestire le scuole accorpate negli ultimi anni sotto il titolo di Istituto comprensivo D Aosta-Scura, nei Quartieri spagnoli. La mancata manutenzione comporta maggiori problematiche al plesso Paisiello che ospita la presidenza. Tutti gli alunni sono quotidianamente minacciati, all'entrata e all'uscita da scuola, dalla caduta di pezzi di cornice. Una minaccia così seria da aver convinto la Protezione civile a lasciare che gli ingressi dell'edificio fossero circondati, e sormontati, da ponteggi che creano una tettoia sopra chi passa e lo proteggono dalla caduta di eventuali pietre. A luglio scorso, quando per fortuna la scuola era chiusa, pezzi di cornice sono finiti sulle auto in sosta. Tutto è stato già segnalato ripetutamente a sindaco, ufficio patrimonio del Comune, assessore all'Istruzione, presidente della II Municipalità, ma nessuno ha accennato una risposta. Intanto i calcinacci continuano a cadere e la manutenzione è praticamente inesistente.

- Terremoto, la Liguria dona 50mila euro ad Amatrice. Saranno consegnati il 25 ottobre

[Redazione]

Genova - Regione Liguria, grazie alla generosità dei liguri, è pronta a donare al Comune di Amatrice 50.000 euro, ottenuti attraverso la raccolta fondi e il conto corrente dedicato e attivato nel gennaio scorso. Lo annuncia la stessa Regione in una nota spiegando che continua l'impegno di Regione Liguria a favore delle aree colpite dal sisma di un anno fa nel centro Italia: dopo aver offerto il suo aiuto fin dai primi momenti, attraverso il Dipartimento regionale della Protezione Civile, con l'invio di tecnici e di materiale, oggi in giunta, su proposta del Presidente Giovanni Toti e dell'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone, sono state definite le modalità di trasferimento dei fondi individuando in Amatrice, uno dei luoghi più colpiti dal terremoto che ha devastato il centro Italia, il comune cui trasferire i fondi raccolti. Accanto alla generosità degli sms solidali e a tutto quello che il sistema delle regioni ha messo in campo a favore delle zone terremotate - spiegano il presidente Giovanni Toti e l'assessore Giacomo Giampedrone - Regione Liguria ha attivato anche un conto corrente per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni interessate dal sisma e, grazie a una generosità aggiuntiva dei liguri, oggi siamo pronti a donare al Comune di Amatrice, che più di altri è stato colpito dagli eventi, 50.000 euro che verranno consegnati direttamente al primo cittadino Sergio Pirozzi che potrà utilizzarli per gli interventi più urgenti. La consegna verrà fatta direttamente dal presidente di Regione Toti che si recerà ad Amatrice accompagnato dall'assessore Giampedrone e da una delegazione regionale il prossimo 25 ottobre. Riproduzione riservata

Contro i cambiamenti climatici bisogna giocare d'anticipo

[Redazione]

cambiamenti-climatici Due approcci complementari, che affrontano sfide in diversi settori socioeconomici della nostra società e coinvolgono vari livelli di governance del territorio: adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio di disastri meteo-climatici sono al centro di un rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente. Appena presentato ufficialmente a Bruxelles, il rapporto dal titolo "Climate change adaptation and disaster risk reduction in Europe - enhancing coherence of the knowledge base, policies and practices". Il rapporto è curato da due esperti presso l'Agenzia Europea per l'Ambiente: l'esperto italiano Sergio Castellari e l'esperto sloveno Blaz Kurnik. A Sergio Castellari abbiamo chiesto di spiegarci per bene la rilevanza di questo lavoro, e perché va letto con attenzione anche in Italia. Sergio Castellari, partiamo dai termini che sono nel titolo del report: che cosa sono "adattamento ai cambiamenti climatici" e "riduzione del rischio di disastri naturali" (DRR - Disaster Risk Reduction, nel testo)?

Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA - Climate Change Adaptation) è un processo di aggiustamento graduale agli attuali e attesi impatti dei cambiamenti climatici. In pratica significa pianificare ed attuare azioni al fine di ridurre il rischio e i danni provocati dagli impatti negativi dei cambiamenti climatici attuali e futuri in maniera efficace dal punto di vista socioeconomico e sfruttare gli eventuali potenziali benefici. Per questo sono necessarie strategie e piani nazionali, regionali e locali. È importante ricordare che anticipare con azioni efficaci i futuri impatti dei cambiamenti climatici permette di ridurre i costi dei futuri danni, questo a livello europeo è stato riscontrato in maniera chiara nella prevenzione delle inondazioni. DRR significa Disaster Risk Reduction (DRR) o riduzione del rischio di disastri si concentra sulla prevenzione dei nuovi rischi di disastri e nel ridurre gli attuali rischi e nel gestire eventuale rischio residuo. Questi due approcci sono entrambi complementari, perché cercano di gestire i rischi di eventi estremi e di rendere la nostra società più resiliente nel contesto dello sviluppo sostenibile, inoltre sono entrambi interdisciplinari e complessi perché affrontano sfide in diversi settori socioeconomici della nostra società e coinvolgono vari livelli di governance del territorio. L'adattamento climatico affronta tra gli impatti dei cambiamenti climatici quelli degli eventi idro-meteo-climatici (ondate di calore, intensa precipitazione, siccità, alluvioni, incendi boschivi) mentre la riduzione del rischio di disastri affronta tutti gli eventi estremi anche quelli come terremoti, le eruzioni vulcaniche e le calamità provocate da incidenti industriali. Inoltre l'adattamento affronta i rischi futuri mediante il supporto delle proiezioni climatiche eseguite da modelli e ne cerca di stimare l'incertezza, quindi si concentra sugli impatti a lungo termine, mentre la riduzione del rischio di disastri ad oggi si è generalmente concentrato primariamente sullo stato presente del rischio. Integrare l'approccio dell'adattamento climatico nell'approccio Disaster Risk Reduction richiede rinforzare la consapevolezza tra i cittadini, mobilitare più risorse umane, finanziarie, pianificare e attuare azioni efficaci tramite partnership di settori pubblico e privato e costruendo una visione a lungo termine. I benefici possono essere: rafforzamento delle fasi cognitive per entrambi gli approcci, uso più efficiente delle risorse umane e finanziarie, migliore pianificazione ed attuazione della prevenzione del rischio di disastri con cause idro-meteo-climatiche costruendo piani a lungo termine. Nel titolo del rapporto si fa esplicitamente riferimento al legame tra la conoscenza, le politiche e la pratica. Qual è il ruolo delle scienze del clima in questo rapporto? L'acquisizione di dati climatici mediante osservazioni e proiezioni modellistiche climatiche al fine di accrescere la base cognitiva è fondamentale sia per l'adattamento che per la riduzione del rischio di disastri. Si deve rafforzare il coordinamento tra questi due approcci ed integrare in particolare l'uso di proiezioni climatiche nella pianificazione della riduzione dei disastri al fine di costruire una visione a lungo termine. Quale elemento di innovazione e di originalità introduce questo rapporto? Ad oggi ci sono pochi rapporti che hanno affrontato la tematica dell'integrazione di CCA con DRR. Questo rapporto si basa su un'analisi della letteratura scientifica, di casi studio in Europa e sulle iniziative e lesson learned raccolte mediante un questionario rivolto ai paesi Europei e ai risultati di un expert workshop avuto luogo alla EEA in aprile 2016. Costruire una solida integrazione tra le comunità

coinvolte in CCA e DRR stadiando sempre più una necessità in Europa e nel resto del mondo tenendo conto dei recenti disastri provocati da eventi estremi idro-meteo-climatici. Quale messaggio interessante arriva dal report per l'Italia? Una maggiore cooperazione che includa un allineamento delle politiche e una sinergia nell'attuazione delle misure facendo maggior uso di metodi innovativi sarà cruciale nel futuro al fine di ridurre in maniera più efficace dal punto di vista socio-economico gli impatti degli eventi estremi idro-meteo-climatici come le ondate di calore, le inondazioni, le tempeste, le siccità e gli incendi boschivi. Nel rapporto vengono evidenziati tre casi studio italiani: 1) il Dipartimento della Protezione Civile, riconosciuto come un sistema con una governance efficace, con una chiara linea di comando e controllo anche al livello operativo; 2) la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche (Italia Sicura) identificata come un organo di efficace gestione dei fondi al fine di ridurre il rischio idro-geologico in Italia; 3) il recente Portale Allerta Meteo Emilia Romagna come un esempio da replicare di portale web regionale efficace nel fornire allerte in tempo reale agli amministratori locali e cittadini. Consistente la presenza e il ruolo della ricerca italiana nel lavoro dell'EEA: i contributi scientifici sono stati coordinati tra gli altri da Jaroslav Mysiak (direttore della divisione di ricerca Risk assessment and adaptation strategies del CMCC), mentre parte consistente del lavoro è stato svolto dal gruppo di esperti di ETC/CCA - European Topic Centre on Climate Change impacts, vulnerability and Adaptation che fa capo all'EEA e che è coordinato dal 2011 dal CMCC nella persona di Silvia Medri. Al Rapporto hanno tra l'altro contribuito numerosi autori CMCC: Leone Cavicchia, Silvio Gualdi, Paola Mercogliano, Guido Rianna, Melania Michetti, Michele Salis, Lorenzo Carrera. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Sicurezza, Zingaretti firma patto "Lazio sicuro"; 800mila euro tra Regione e prefetture

[Redazione]

18 ottobre 2017 Cronaca, Politica[photo-620x270]Siglato il Patto Lazio Sicuro, accordo fortemente voluto dalla Giunta Zingaretti prevede uno stanziamento di 800mila euro e ha obiettivo di potenziare e ammodernare gli strumenti di contrasto alla criminalità in favore dei poteri di coordinamento dei Prefetti, dotando le Forze di Polizia di nuovi mezzi e strumentazioni più adeguate. Il Patto è stato firmato stamane presso Palazzo Valentini, dal Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e dai Prefetti delle Province del Lazio, Paola Basilone, Prefetto di Roma, Emilia Zarrilli, Prefetto di Frosinone, Pierluigi Faloni, Prefetto di Latina, Valter Crudo, Prefetto di Rieti, Nicolò Angelo, Prefetto di Viterbo firmano. L'accordo come spiegato stamane è stato pensato e realizzato per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini, una priorità che richiede azione congiunta di più livelli istituzionali per dare vita a modelli capaci di definire una strategia condivisa di azioni efficaci ai fini della riqualificazione del tessuto urbano, del recupero del degrado ambientale e del disagio sociale, della prevenzione e del contrasto alla criminalità comune e organizzata. Gli interventi previsti dal Patto Lazio Sicuro prevedono diversi stanziamenti suddivisi per le cinque Prefetture della regione. Per la prefettura di Roma 300 mila euro, che prevedono adeguamento delle sale operative, con particolare riferimento all'ammodernamento tecnologico della sala crisi della Prefettura di Roma ed efficientamento del servizio 112 NUC mediante concorso al potenziamento dell'interconnessione tra le sale operative delle Forze di Polizia e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma. Ancora implementazione dei sistemi di videosorveglianza della Questura, perimetrali e mobili installati su autoveicolo furgonato; realizzazione Piano Controllo Coordinato del territorio in parte dell'area metropolitana mediante adeguamento sala operativa Commissariato di Civitavecchia con sistema di collegamento al NUC; adeguamento sala crisi Questura COT; potenziamento mezzi (moto e biciclette) per il pattugliamento del territorio. Infine, interventi a favore del Gruppo Carabinieri Forestale Lazio (ex Corpo Forestale dello Stato): potenziamento della dotazione informatica ed elettronica. Poi 125 mila euro per la Prefettura di Frosinone che prevedono interventi a favore della Questura: impianto elettrico e luci perimetrali, materiale informatico ed elettronico; acquisto autovettura con colori istituto. Interventi a favore del Comando Provinciale Carabinieri: installazione e/o sostituzione degli impianti di videosorveglianza nei Comandi di Paliano, Sant'Apollinare, Cassino, Alatri, Aquino, Frosinone, Arpino, acquisto autovettura con colori istituto. E interventi a favore del Comando Provinciale della Guardia di Finanza: materiale elettronico ed informatico. Per la prefettura di Latina, invece, 125 mila euro, che prevede ammodernamento e potenziamento tecnico-logistico della Sala Riunioni/Protezione Civile della Prefettura e dei servizi connessi attraverso la riqualificazione conservativa e funzionale della stessa. Interventi a favore della Questura: opere di riqualificazione funzionale della Questura e degli uffici di Palazzo M, realizzazione di una sala per audizione protetta per vittime di violenza di genere; acquisto di un'auto con colori civili per i servizi di Polizia giudiziaria; acquisto di materiale informatico ed elettronico ad uso della Polizia Scientifica. Infine altri due interventi, a favore del Comando Provinciale Carabinieri: acquisto di un'automobile in tinta civile e pacchetto manutentivo; materiale tecnico per le esigenze di Polizia giudiziaria; e favore del Comando Provinciale della Guardia di Finanza: opere di ammodernamento e potenziamento dell'impianto di sicurezza e videosorveglianza della Caserma della Guardia di Finanza ubicata all'interno di Palazzo M; rifacimento dell'area antistante la struttura di Palazzo (dove oltre alla Guardia di Finanza ci sono anche Uffici della Prefettura e della Questura). Altri 125 mila euro per la Prefettura di Rieti

per acquistare auto e moto al fine di garantire il controllo del territorio e la sicurezza pubblica. Implementazione dei collegamenti di videosorveglianza del Comune di Rieti con le sale operative delle Forze di Polizia, del sistema interno alla Questura e la realizzazione di un nuovo impianto lungo la via Salaria. Infine, la Prefettura di Viterbo con ulteriori

125 mila euro destinati all'implementazione degli impianti di videosorveglianza, collegati con le sale operative delle forze dell'ordine, di alcune zone specifiche del territorio interessate da reiterati fenomeni illeciti.xcol2

News - TERREMOTO: TOTI CONSEGNA 50 MILA EURO AD AMATRICE - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 18 ottobre 2017ZCZC IPN 415POL --/TTERREMOTO: TOTI CONSEGNA 50 MILA EURO AD AMATRICEGENOVA (ITALPRESS) - Regione Liguria, grazie alla generosità dei liguri, è pronta a donare al Comune di Amatrice 50.000 euro, ottenuti attraverso la raccolta fondi e il conto corrente dedicato attivato nel gennaio scorso. Continua l'impegno di Regione Liguria a favore delle aree colpite dal sisma di un anno fa nel centro Italia: dopo aver offerto il suo aiuto fin dai primi momenti, attraverso il Dipartimento regionale della Protezione Civile, con l'invio di tecnici e di materiale, oggi in giunta, su proposta del Presidente Giovanni Toti e dell'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone, sono state definite le modalità di trasferimento dei fondi individuando in Amatrice, uno dei luoghi più colpiti dal terremoto che ha devastato il centro Italia, il comune cui trasferire i fondi raccolti. "Accanto alla generosità degli sms solidali e a tutto quello che il sistema delle regioni ha messo in campo a favore delle zone terremotate - spiegano il Presidente Giovanni Toti e l'assessore Giacomo Giampedrone - Regione Liguria ha attivato anche un conto corrente per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni interessate dal sisma e, grazie a una generosità aggiuntiva dei liguri, oggi siamo pronti a donare al Comune di Amatrice, che più di altri è stato colpito dagli eventi, 50.000 euro che verranno consegnati direttamente al primo cittadino Sergio Pirozzi che potrà utilizzarli per gli interventi più urgenti". La consegna verrà fatta direttamente dal Presidente di Regione Toti che si recherà ad Amatrice accompagnato dall'assessore Giampedrone e da una delegazione regionale il prossimo 25 ottobre. (ITALPRESS).mvg/com18-Ott-17 15:36NNNNNNNN

Terremoto, l'ambasciatore del Kuwait in visita a Norcia

[Redazione]

Lo Sheikh, Ali Khaled Al Jaber Al Sabah manifesta la vicinanza e la solidarietà del popolo kuwaitiano. Redazione - 18 ottobre 2017 - 0 Commenti. Visita dell'Ambasciatore del Kuwait Sheikh Ali Khaled Al Jaber Al Sabah a Norcia, nella giornata di martedì che ha voluto così manifestare la vicinanza e la solidarietà del suo popolo alla città colpita dal sisma. Il Sindaco di Norcia, Nicola Alemanno ha accompagnato l'Ambasciatore all'interno della città, fermandosi nei luoghi più colpiti dal sisma. Dopo il benvenuto a Porta Romana e i ringraziamenti da parte del Sindaco per la concreta vicinanza che il Kuwait ha voluto dimostrare alla popolazione terremotata con questa visita. La Delegazione attraversando la città si è soffermata nei luoghi più colpiti dal sisma come Piazza San Benedetto, dopo aver visionato l'auditorium San Francesco, la Chiesa di Santa Rita e il teatro civico. L'Ambasciatore ha potuto constatare i gravi danneggiamenti che hanno subito molti palazzi storici, sedi di uffici pubblici ed ha altresì apprezzato la bellezza della città e dei suoi monumenti nonché gli interventi di messa in sicurezza che hanno reso comunque fruibili la quasi totalità delle vie del capoluogo. [INS::INS][INS::INS] Al Sabah ha poi visitato l'area del viale della stazione, dove sono localizzate alcune attività commerciali fermandosi anche a colloquiare con alcuni negozianti, fino ad arrivare all'ospedale civile, dove, accompagnato anche dal Direttore sanitario, ha visitato i padiglioni principali constatando ingenti danni che il sisma ha causato. La visita è proseguita con un sopralluogo presso le aree destinate alle Soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.) e alle strutture scolastiche che, realizzate nel corso dell'anno, hanno consentito la completa continuità scolastica. [INS::INS][INS::INS] Nei colloqui intercorsi con il Sindaco, è emerso che il Kuwait ha un importante corpo di volontari di protezione civile ed il Sindaco Alemanno ha avuto così modo di raccontare del fondamentale contributo fornito dal volontariato sul proprio territorio e del primo progetto del Corpo di Solidarietà Europeo, che si è svolto per la prima volta a Norcia lo scorso mese di settembre e ha visto la partecipazione di molti giovani volontari, provenienti da diversi Paesi Europei. L'Ambasciatore Al Sahah ha rimarcato il ruolo svolto dal volontariato nel Kuwait e sono state gettate le basi per futuri scambi formativi sulle reciproche esperienze. L'auspicio dell'Ambasciatore e del Sindaco è che il legame che unisce Norcia allo Stato del Kuwait, anche in ambito sportivo, visto che in passato la cittadina umbra ha avuto l'onore di ospitare i ritiri della nazionale kuwaitiana femminile di pallamano, possa trovare ulteriori forme di collaborazione a favore della collettività.

Edifici ristrutturati post 1997 e danneggiati, presto una banca dati

[Redazione]

Botta e risposta in consiglio regionale tra i consiglieri M5s e assessore Bartolini sui danni del terremoto. Redazione - 18 ottobre 2017 - 0 Commenti. Nell'ambito della seduta dell'Aula consiliare, sessione dedicata al question time, i consiglieri del gruppo Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno chiesto alla Giunta regionale (assessore Antonio Bartolini) quanti siano gli edifici pubblici di rango nazionale, regionale e comunale, nonché ecclesiastici, classificati in Umbria dalla scheda Aedes nella tipologia E (totalmente inagibile), eppure già sottoposti a riqualificazione in ossequio alla normativa post sisma 1997-1998. I due esponenti pentastellati hanno anche chiesto di sapere il numero degli edifici privati in classe E, oggetto degli interventi post sisma 1997-1998. Nell'illustrazione dell'atto ispettivo è stato ricordato che con la crisi sismica aperta il 24 agosto 2016, una parte della Italia ha perso pezzi non marginali del proprio patrimonio pubblico, così come parti significative di quello storico-culturale. Sorprende tuttavia è stato sottolineato la totale rovina di alcune opere ricostruite/adeguate/migliorate sismicamente a seguito degli eventi del 1997-1998 (terremoto Umbria-Marche), vicende meritevoli di opportuni approfondimenti sia relativamente all'efficacia della normativa di allora che al suo effettivo rispetto in fase di esecuzione lavori. Pur non essendosi registrate vittime ha rimarcato Liberati -, visto pure che tanti sfollarono a seguito del sisma precedente del 26 ottobre, tra gli immobili crollati o irrimediabilmente danneggiati ci sono numerosi edifici ecclesiastici, ma anche di proprietà pubblica. Parimenti non sarebbe ancora partito un monitoraggio dello status edilizio e un confronto dei relativi dati concernenti gli edifici privati riqualificati post sisma 1997-1998, soprattutto in vista del massimo perfezionamento del modello ricostruttivo. Si registra un ampio immobilismo, mentre il partito degli affari è già al lavoro sul campo e non da oggi. Noi vogliamo capire quanti edifici già ricostruiti dopo il sisma del '97 siano stati nuovamente danneggiati e quanti sono inagibili. L'assessore Bartolini ha risposto che nei dati forniti dalla Protezione civile riguardo le schede Aedes non è la dicitura se immobile fosse stato o meno danneggiato da eventi sismici del passato. Sulla base dell'esperienza e delle cognizioni raccolte, gli uffici ritengono che questo genere di edifici non sia arrivato al punto di crollare. Una risposta sarà data nei prossimi mesi quando ci sarà una banca dati degli edifici danneggiati. Va evidenziato che per decreto si prevede il finanziamento di edifici già ricostruiti solo in caso di pericolo per la pubblica incolumità, ma si può affermare che ciò non riguarda immobili rifatti nel '97. Nella replica conclusiva, Liberati ha detto che dunque lo Stato porta avanti un modello ricostruttivo e nei prossimi mesi farà un rilevamento sui danni del 2016, in pratica non abbiamo dati. Ma noi abbiamo visto personalmente interpaesi danneggiati, a cominciare da Preci, fra quelli che erano già stati ricostruiti, edifici rifatti che sono collassati, sembrano esplosi, basta andare a vederli. Intanto la gente abbandona questi paesi e neppure esiste un progetto per le aree montane, che si stanno spopolando. Solo propaganda e chiacchiere.